



Il Ministro della cultura

Nomina del Commissario straordinario dell'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea

- VISTO il Regio Decreto 20 luglio 1934, n. 1226, convertito con la legge 20 dicembre 1934, n. 2124, e, in particolare, l'articolo 2, recante *“Istituzione in Roma dell'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea con lo scopo di provvedere alla raccolta ed alla pubblicazione delle fonti relative all'età moderna e contemporanea, dal 1500 alla Grande Guerra Vittoriosa”*;
- VISTO l'articolo 2 della legge 12 gennaio 1991, n. 13, recante *“Determinazione degli atti amministrativi da adottarsi nella forma del decreto del Presidente della Repubblica”*, che determina i casi in cui gli atti amministrativi sono emanati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o con decreto ministeriale, a seconda della competenza a formulare la proposta sulla base della normativa vigente alla data di entrata in vigore della legge in parola;
- VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;
- VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, recante *“Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;
- VISTO il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, recante *“Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;
- VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 11 novembre 2005, n. 255, recante *“Regolamento di unificazione strutturale della Giunta centrale per gli studi storici e degli Istituti storici”* il quale prevede che tra i predetti istituti sia compreso anche l'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, e, in particolare, l'articolo 8 rubricato *“Vigilanza”*, ai sensi del quale la Giunta storica nazionale e gli istituti storici afferenti al sistema strutturato a rete sono posti sotto la vigilanza del Ministero della cultura;
- VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 maggio 2001, con il quale è stata prevista la misura di razionalizzazione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), del predetto decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, consistente nell'unificazione strutturale della Giunta centrale per gli studi storici, dell'Istituto italiano di numismatica, dell'Istituto storico italiano per il medioevo, dell'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, dell'Istituto italiano per la storia antica e dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano;
- VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, e successive modificazioni, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”*;
- VISTO il decreto ministeriale 30 dicembre 2021, n. 478, recante *“Ricognizione degli enti vigilati dal Ministero della cultura e individuazione delle strutture del Ministero titolari dell'esercizio delle relative funzioni di vigilanza”* e, in particolare, l'articolo 2 rubricato *“Attività di vigilanza”*, in cui è indicato, tra gli altri, quale ente sottoposto alla vigilanza del Ministero della cultura, l'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea;
- VISTO il decreto interministeriale del 27 giugno 2017 che da ultimo ha prorogato l'incarico di Commissario straordinario dell'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea del prof. Marcello Verga, per il periodo di un anno dall'adozione del predetto decreto, con possibilità di proroga per motivate esigenze;



Il Ministro della cultura

VISTA la nota del Direttore generale Biblioteche e Istituti culturali del 17 settembre 2018 con cui il Prof. Marcello Verga, in regime di *prorogatio*, è stato autorizzato a svolgere l'attività ordinaria e di finanziamento dell'Istituto svolgimento dell'attività ordinaria;

VISTA la nota della Direzione generale educazione ricerca e istituti culturali del 27 marzo 2023, con cui viene richiesto di rinnovare l'incarico di Commissario straordinario al fine di consentire il ripristino della gestione ordinaria e straordinaria dell'Istituto nelle more dell'approvazione delle modifiche al regolamento di cui al DPR 11 novembre 2005, n. 255;

VISTO che l'Istituto ha chiuso positivamente il bilancio del 2022 come dichiarato nella documentazione prodotta per l'inserimento nella Tabella triennale 2024/2026;

CONSIDERATO che è di prossima pubblicazione il provvedimento di modifica del succitato decreto del Presidente della Repubblica n. 255 del 2005;

RITENUTO necessario nominare un nuovo Commissario straordinario che provveda alla gestione dell'ente, nelle more dell'entrata in vigore del provvedimento da ultimo citato e della nomina del nuovo Direttore secondo le nuove procedure;

VISTO il *curriculum vitae* del prof. Giuseppe Parlato;

DECRETA

Art. 1

1. Il prof. Giuseppe Parlato è nominato Commissario straordinario dell'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, per la durata di 6 mesi con decorrenza dall'adozione del presente decreto, con il compito di provvedere alla gestione dell'Istituto.
2. Il Commissario straordinario decade, in ogni caso, per effetto della nomina del Direttore dell'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, effettuata successivamente all'entrata in vigore del regolamento di modifica al decreto del Presidente della Repubblica n. 255 del 2005.
3. Il Commissario straordinario svolge l'incarico a titolo gratuito, salvo rimborso delle spese documentate e sostenute per lo svolgimento dell'incarico, poste a carico del bilancio dell'Istituto.

Roma, 17 luglio 2023

IL MINISTRO